



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

**hic sunt futura**

## **NUCLEO DI VALUTAZIONE**

---

### **RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI**

---

**(SEZIONE 1.5 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE  
INTERNA ANNO 2025, EX D.LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14)**

**23 aprile 2025**

---

**Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC)**

*Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine, di cui al Decreto Rettorale n. 1119 del 31 ottobre 2024, è composto come di seguito:*

*Coordinatore*

*Prof. Mario MINOJA- componente interno*

*Sezione didattica*

*Prof. Michele BUGLIESI - componente esterno*

*Sig.ra Alice CHIARUTTINI- rappresentante degli studenti*

*Prof. Simone FURLANI - componente interno*

*Sezione ricerca*

*Dr.ssa Emanuela REALE - componente esterno*

*Prof. Zeno VARANINI - componente esterno*

*Sezione amministrazione*

*Dr. Marco RUCCI - componente esterno*

*Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Direzione Pianificazione, controllo e valutazione (DIPC).*

*Tel ++39 0432 556290-6294; fax ++39 0432 556293; e-mail [dipc@uniud.it](mailto:dipc@uniud.it)*

*Sito Nucleo di Valutazione: <https://nuva.uniud.it/>*

## **INDICE**

|    |  |    |
|----|--|----|
| 1  | OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI.....   | 4  |
| 2  | MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE .....   | 5  |
| 3  | RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI .....  | 8  |
| 4. | UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI .....  | 27 |
| 5  | PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI ..... | 30 |
| 6  | ULTERIORI OSSERVAZIONI .....   | 31 |
| 7  | ALLEGATI.....  | 33 |

## **1 OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI**

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e dunque delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno progressivamente consolidato il ruolo della valutazione della didattica, in un'ottica di miglioramento continuo. Dall'a.a. 2012/2013, in anticipo di un anno rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web della didattica con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato, con deliberazioni del Senato Accademico, i template ANVUR, implementandoli con successive modifiche e integrazioni che hanno recepito specifiche proposte del Nucleo di Valutazione. Inizialmente sono state introdotte due ulteriori domande, ovvero "Ulteriori suggerimenti" (domanda a testo libero dall'a.a. 2012-2013) e "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?" (introdotta nell'a.a. 2014-2015) e successivamente, nell'a.a. 2020-2021, ulteriori tre domande nonché, in considerazione del rilevante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza. Nell'a.a. 2022/23 è stato modificato il testo della domanda relativa alla ridondanza dell'insegnamento e dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande del questionario relative alle conoscenze preliminari possedute, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate.

L'Ateneo ha, dunque, perfezionato una filiera operativa, finalizzata all'allineamento alle indicazioni ministeriali e all'evoluzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), orientata a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder e alla conseguente adozione di azioni di miglioramento continuo. L'obiettivo è stato quello di disporre, con tempestività, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire la pianificazione e la realizzazione di azioni finalizzate a implementare i processi di miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore indicatore di giudizio sintetico.

L'intera procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla disseminazione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, continuano a dimostrarsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le opportunità di miglioramento continuo che caratterizzano il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ).

## **2 MODALITÀ DELLA RILEVAZIONE**

I questionari somministrati con l'applicativo dedicato Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2023/24, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Oggetto di valutazione sono stati tutti gli insegnamenti/i moduli didattici inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2023/24.

L'obiettivo della somministrazione è stato quello di rilevare sia l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza, sia le opinioni inerenti alla didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente affinata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante l'iniziale fase di sperimentazione - svoltasi nell'a.a. 2012/13 - e negli anni accademici successivi.

Ai fini dell'individuazione delle attività didattiche/moduli didattici da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle è stata adottata la seguente metodologia:

- ✓ i docenti sono stati invitati a ricordare agli studenti che la valutazione dell'attività didattica/del modulo didattico può essere effettuata trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa, tramite "libretto" (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente), senza attendere la prenotazione all'esame tramite Esse3, che può essere effettuata solo previa compilazione del questionario;
- ✓ è stato possibile effettuare le valutazioni delle attività didattiche/dei moduli di insegnamento che hanno avuto svolgimento nel primo periodo didattico, fino al 31 luglio 2024, e nel secondo periodo didattico e annuali, fino al 30 settembre 2024. Per i soli corsi di studio dell'Area medica le valutazioni sono state possibili sino al 29 febbraio 2024, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2024 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame e non per le eventuali prove parziali;
- ✓ è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente delle attività didattiche/dei moduli didattici inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi, a condizione che fossero stati frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare l'attività didattica/il modulo didattico è stata prevista qualora lo studente si sia prenotato per sostenere il relativo esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Operativamente, in fase di somministrazione del questionario di valutazione inerente a un'attività didattica/modulo didattico, allo studente è stato proposto il seguente item (cfr. Allegato 1) "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo

studente abbia risposto di non aver frequentato l'attività didattica/il modulo didattico nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;

- ✓ sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- ✓ la valutazione non ha riguardato tirocini, esercitazioni e seminari;
- ✓ non è stato possibile effettuare la valutazione delle attività didattiche/dei moduli didattici nel caso in cui fosse stata effettuata in precedenza già una prenotazione a una "prova finale" del relativo esame.

Con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti coinvolti e, parallelamente, renderli consapevoli dell'utilità della rilevazione delle loro opinioni, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione sviluppate dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti.

Inoltre, è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione, al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2022-2023/guida-compilazione-studenti.pdf>, un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), puntualmente sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto disporre di apposite Frequently Asked Questions (FAQ) (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui fare riferimento per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il *login* con le credenziali di posta elettronica "SPES") oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk DIPC: [dipc@uniud.it](mailto:dipc@uniud.it)).

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <https://www.almalaurea.it/servizi-per-chi-studia-e-si-laurea/questionario-fine-corso>

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate e ottimizzate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 15 domande con quattro modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta "multiple choice" e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime sette domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste, tre sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle 'conoscenze preliminari' possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, dunque, hanno inteso approfondire la natura di queste criticità; nello specifico, si è voluto

indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l'orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS. Come specificato in precedenza, nell'a.a. 2022/23, la domanda "Il programma dell'insegnamento è ridondante con altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?" è stata riformulata come di seguito "I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?".

Dall'a.a. 2023/24, al fine di ottimizzare la sequenza temporale e la comprensione delle prime tre domande, la seconda e la terza domanda sono state invertite tra loro e riformulate come segue (per completezza si riporta anche la prima domanda, comunque non interessata dalle modifiche):

"1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

2) In riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado siano state sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando? *\*ATTENZIONE: fornisca una risposta solo se è iscritta/o al primo o secondo anno di una laurea triennale/magistrale a ciclo unico, altrimenti indichi "non so/non pertinente"*

3) Sempre in riferimento alla risposta fornita alla prima domanda di questa sezione, ritiene che le conoscenze preliminari da Lei maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea siano state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? Nel caso di commenti utilizzare gli spazi in fondo al modulo".

Le successive sei domande del questionario sono finalizzate a valutare elementi correlati più direttamente alla docenza, che analizzano sia gli aspetti organizzativi dell'attività didattica/modulo d'insegnamento, che quelli didattici e le capacità di stimolo/motivazione del docente. Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti, per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di nove possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?").

Nel questionario rivolto agli studenti "non frequentanti" (cfr. Allegato 1 – sezione destra) si richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni, scegliendo tra quattro tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. È prevista, inoltre, un'ulteriore tipologia di risposta, "Altro", che consente allo studente di offrire una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione

sull'insegnamento sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande proposte nel questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime quattro modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta multipla e l'altra a risposta aperta.

Per monitorare l'impiego di metodologie di didattica on-line nell'erogazione dell'offerta formativa, il questionario contiene specifiche domande introdotte nell'a.a. 2020-2021, durante l'emergenza da Covid-19. Le domande sono quattro e richiedono agli studenti di valutare il funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l'efficacia delle interazioni on-line con il docente. Lo studente accede a questa sezione del questionario solo dopo aver risposto affermativamente alla domanda "Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?".

### **3 RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI**

#### **NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI**

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2023/2024 è stato di 87.853, un dato in leggera crescita rispetto a quello dell'a.a. 2022/23 (87.388), che conferma il suo positivo riassetto sui valori dell'a.a. 2020/21 (87.192) dopo il sensibile calo del 2021/2022 (84.420). Pur restando inferiore al valore dell'a.a. 2019/2020 (89.716), il dato si conferma più elevato rispetto a quello degli anni precedenti (79.201 nell'a.a. 2015/2016, 81.362 nell'a.a. 2016/2017, 82.604 nell'a.a. 2017/18, 85.388 nell'a.a. 2018/2019). Guardando a come il dato si differenzia all'interno dei singoli dipartimenti, non emergono tendenze critiche: soltanto relativamente a un dipartimento (DI4A) il dato conferma un trend negativo tra gli studenti frequentanti (8.817, 7.858, 6.683, 5.997 negli ultimi quattro anni accademici). In generale, la stabilizzazione del dato d'Ateneo sul valore del 2022/2023 può leggersi positivamente, ma è opportuno un monitoraggio costante (cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati).

Anche l'analisi dell'andamento negli ultimi quattro anni accademici del rapporto fra questionari compilati e studenti iscritti (cfr. Tabella in Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Ateneo)) evidenzia una sostanziale stabilità a livello di Ateneo: il lieve calo rispetto all'a.a. 2022/23 (da 6,0 a 5,9) riporta il dato in linea con i valori degli a.a. precedenti (5,8 del 2021/2022 e 5,9 del 2020/2021).

L'analisi dei dati dei singoli dipartimenti per lo stesso periodo mette in luce dinamiche non molto diverse rispetto alla sostanziale stabilità del dato d'Ateneo, visto che in pressoché tutti i dipartimenti i numeri sono in crescita o sostanzialmente in linea con l'anno precedente (DILL, DIES, DISG, DIUM, DMED, DMIF, DPIA). Il DI4A è l'unico dipartimento che conferma la flessione del dato e la tendenza negativa (5,0, 4,9, 4,4, 4,2 negli ultimi quattro anni accademici).

Una più accentuata variabilità si conferma invece a livello dei singoli CdS. Pur considerando le diverse situazioni e tipologie di corso (per quanto attiene in particolare al numero di attività didattiche valutate, ma anche ad aspetti relativi all'organizzazione della didattica), in alcune situazioni si vede confermato un deciso calo nell'arco del periodo di tempo considerato, in particolare rispetto ad alcuni CdS del Dipartimento (il DI4A) che, come segnalato, vede il proprio dato ancora in flessione (cfr. Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Dipartimenti e CdS)).



Pur nella varietà delle situazioni sopra segnalate, il numero di questionari compilati per CdS si presenta generalmente adeguato a sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Diversa la situazione relativa agli studenti non frequentanti. Pur in un contesto che vede, a livello d'Ateneo, un deciso consolidarsi dell'aumento del numero di questionari rispetto agli a.a. precedenti (19.103 rispetto ai 17.942 dell'a.a. 2022/23 e ai 16.573 dell'a.a. 2021/22, cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati), nel caso di alcuni CdS si rilevano poche unità di questionari compilati (il riferimento non è ai casi in cui è basso il numero stesso degli studenti non frequentanti; cfr. Allegato 4 – Tabella A - % di giudizi negativi per Corso di studi). Per questo motivo, anche quest'anno l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

Nel complesso, i dati richiamati evidenziano una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti. Il dato relativo alla numerosità dei questionari e, in particolare, il rapporto rispetto al numero di studenti iscritti dovrà continuare a essere attentamente monitorato nei prossimi anni, soprattutto di quei CdS per i quali si sia evidenziato negli ultimi anni un andamento in calo. Inoltre, in considerazione di tale andamento, si richiama vivamente la necessità – già evidenziata nelle Relazioni precedenti – di porre in essere azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti.

#### GRADO COMPLESSIVO DI SODDISFAZIONE

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è pari al 9,5%, un dato in costante ancorché lieve aumento dall'8,2% dell'a.a. 2020/2021. Tale dinamica è la risultante di valori e dinamiche differenti a livello dei singoli dipartimenti, come si evince dalla tabella 1.

Tabella 1 – La percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione (a livello di singoli dipartimenti e di Ateneo nel suo insieme)

|                                  | 2019/2020   | 2020/2021   | 2021/2022   | 2022/2023   | 2023/2024   | Delta max-min (fra a.a.) |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------------------|
| DMED                             | 9.6%        | 7.5%        | 7.3%        | 7.8%        | 7.5%        | 2.3%                     |
| DI4A                             | 11.8%       | 8.3%        | 11.1%       | 10.4%       | 11.9%       | 3.6%                     |
| DIES                             | 10.5%       | 9.6%        | 9.6%        | 10.7%       | 10.5%       | 1.1%                     |
| DILL                             | 9.0%        | 7.3%        | 8.9%        | 8.8%        | 8.5%        | 1.7%                     |
| DISG                             | 6.2%        | 5.5%        | 5.4%        | 5.2%        | 6.3%        | 1.1%                     |
| DIUM                             | 7.6%        | 6.5%        | 7.0%        | 7.1%        | 9.5%        | 3.0%                     |
| DMIF                             | 12.1%       | 11.2%       | 10.3%       | 13.7%       | 13.2%       | 3.4%                     |
| DPIA                             | 11.8%       | 11.1%       | 10.6%       | 13.6%       | 13.3%       | 3.0%                     |
| <b>ATENE0</b>                    | <b>9.9%</b> | <b>8.2%</b> | <b>8.7%</b> | <b>9.3%</b> | <b>9.5%</b> | <b>1.7%</b>              |
| Delta max-min (fra dipartimenti) | 5.9%        | 5.7%        | 5.2%        | 8.5%        | 7.0%        |                          |

Premesso che la didattica a distanza sperimentata per la prima volta nel corso dell'a.a. 2019/2020 a seguito della pandemia da Covid-19 potrebbe aver inciso sui livelli di soddisfazione/insoddisfazione degli studenti soprattutto nei primi due anni considerati (2019/2020 e 2020/2021), si ritiene opportuno segnalare che:

- quattro dipartimenti su otto hanno registrato percentuali di insoddisfazione superiori al 10% negli ultimi due anni; di questi, due (DMIF e DPIA) per tutti e cinque gli anni considerati;
- in quattro dipartimenti su otto (DI4A, DIUM, DMIF, DPIA) il grado di insoddisfazione è variato nel tempo in un *range* pari o superiore a tre punti percentuali, raggiungendo il picco nel corso dell'ultimo (2023/2024) o del penultimo (2022/2023) anno accademico;
- la differenza fra il dipartimento con il grado di insoddisfazione più elevato e quello con il grado di insoddisfazione più basso (quest'ultimo sempre il DISG) è significativa ed è più alta negli ultimi due anni: ha raggiunto il massimo (8,5%) nel 2022/2023 ed è poi scesa a 7% nel 2023/2024.

Il grado di soddisfazione/insoddisfazione a livello di dipartimenti va fatto risalire ai singoli corsi di studio, e da questi ai singoli insegnamenti. Nelle tabelle 2 e 3 sono rappresentati i 77 corsi di studio offerti dall'Ateneo nell'a.a. 2023/2024 in relazione al dipartimento nel quale sono incardinati e al grado di insoddisfazione complessiva espressa dagli studenti.

Tabella 2 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (numeri assoluti – a.a. 2023/2024)

|               | ≥ 20%    | 15%-20%  | 9.5% <sup>1</sup> -15% | 5%-9,5%   | 0%-5%    | <b>totale</b> |
|---------------|----------|----------|------------------------|-----------|----------|---------------|
| DMED          | 0        | 0        | 4                      | 7         | 1        | <b>12</b>     |
| DI4A          | 0        | 2        | 7                      | 4         | 1        | <b>14</b>     |
| DIES          | 0        | 0        | 3                      | 3         | 1        | <b>7</b>      |
| DILL          | 0        | 0        | 2                      | 5         | 1        | <b>8</b>      |
| DISG          | 0        | 0        | 0                      | 3         | 1        | <b>4</b>      |
| DIUM          | 0        | 0        | 3                      | 7         | 0        | <b>10</b>     |
| DMIF          | 0        | 2        | 5                      | 0         | 1        | <b>8</b>      |
| DPIA          | 2        | 1        | 6                      | 4         | 1        | <b>14</b>     |
| <b>Totale</b> | <b>2</b> | <b>5</b> | <b>30</b>              | <b>33</b> | <b>7</b> | <b>77</b>     |

Tabella 3 – Distribuzione dei corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio di ogni dipartimento – a.a. 2023/2024)

|               | ≥ 20%       | 15%-20%     | 9.5%-15%     | 5%-9,5%      | 0%-5%       | <b>Totale</b> |
|---------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|---------------|
| DMED          | 0.0%        | 0.0%        | 33.3%        | 58.3%        | 8.3%        | 100%          |
| DI4A          | 0.0%        | 14.3%       | 50.0%        | 28.6%        | 7.1%        | 100%          |
| DIES          | 0.0%        | 0.0%        | 42.9%        | 42.9%        | 14.3%       | 100%          |
| DILL          | 0.0%        | 0.0%        | 25.0%        | 62.5%        | 12.5%       | 100%          |
| DISG          | 0.0%        | 0.0%        | 0.0%         | 75.0%        | 25.0%       | 100%          |
| DIUM          | 0.0%        | 0.0%        | 30.0%        | 70.0%        | 0.0%        | 100%          |
| DMIF          | 0.0%        | 25.0%       | 62.5%        | 0.0%         | 12.5%       | 100%          |
| DPIA          | 14.3%       | 7.1%        | 42.9%        | 28.6%        | 7.1%        | 100%          |
| <b>Totale</b> | <b>2.6%</b> | <b>6.5%</b> | <b>39.0%</b> | <b>42.9%</b> | <b>9.1%</b> | <b>100%</b>   |

---

<sup>1</sup> La soglia del 9,5% è stata scelta in quanto coincide con il grado di insoddisfazione mediamente espresso dagli studenti dell'Ateneo nell'a.a. 2023/2024.

Dalle tabelle 2 e 3 si evince una chiara connessione tra grado di insoddisfazione a livello di dipartimenti e a livello di corsi di studio. In particolare:

- i tre dipartimenti con i livelli di insoddisfazione più elevati (DI4A, DMIF e DPIA) sono anche quelli che offrono i sette corsi di studio con il grado di criticità più elevato, ossia livelli di insoddisfazione complessiva superiori al 15% (di cui due corsi di studio con un livello di insoddisfazione superiore al 20% e cinque fra il 15% e il 20%);
- il dipartimento di Giurisprudenza (DISG) ha ottenuto il grado di insoddisfazione complessivo più basso (6,3% nel 2023/2024) ed è l'unico a non avere insegnamenti con livelli di insoddisfazione al di sopra della media di Ateneo (9,5%);
- in tutti e quattro i dipartimenti con grado di insoddisfazione complessiva più basso (< 10%) (DMED, DISG, DILL, DIUM) i corsi di studio con bassa insoddisfazione (ovvero sotto la media di 9,5%) sono chiaramente sovra-rappresentati rispetto alla % media di Ateneo.

Si osserva inoltre che i casi estremi (ossia corsi di studio con percentuali di insoddisfazione superiori al 20% o inferiori al 5%) sono quasi esclusivamente corsi di laurea magistrale (tabella 4), in generale caratterizzati da numeri di studenti e di risposte decisamente più bassi rispetto ai corsi di laurea triennali.

Tabella 4 - N° di corsi di studio per grado di insoddisfazione degli studenti (% sul totale dei corsi di studio dello stesso tipo – a.a. 2023/2024)

|                          | ≥ 20%       | 15%-20%     | 9.5%-15%     | 5%-9,5%      | 0%-5%       | totale        |
|--------------------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|---------------|
| L2 (triennali)           | 0%          | 7.7%        | 46.2%        | 43.6%        | 2.6%        | <b>100.0%</b> |
| LM (magistrali)          | 5,7%        | 5.7%        | 34.3%        | 37.1%        | 17.1%       | <b>100.0%</b> |
| LM5 (ciclo unico 5 anni) | 0%          | 0.0%        | 0.0%         | 100.0%       | 0.0%        | <b>100.0%</b> |
| LM6 (ciclo unico 6 anni) | 0%          | 0.0%        | 0.0%         | 100.0%       | 0.0%        | <b>100.0%</b> |
| <b>Totale</b>            | <b>2,6%</b> | <b>6.5%</b> | <b>39.0%</b> | <b>42.9%</b> | <b>9.1%</b> | <b>100.0%</b> |

Si concentra ora l'attenzione sul primo quartile dei corsi di studio più problematici (19 su 77), sempre in termini di percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti (tabella 5). Tali corsi, ordinati per grado di insoddisfazione nell'a.a. 2023/2024, sono stati considerati in quanto: i) sono i dieci con le percentuali di insoddisfazione più elevate nell'ultimo anno (2023/2024); e/o ii) hanno avuto percentuali di insoddisfazione superiori al 10% in tutti gli ultimi tre anni (o due, se attivati più di recente). I corsi di studio con percentuali di insoddisfazione sempre superiori al 10% nell'ultimo triennio sono stati 12, così come nel 2022/2023, in calo rispetto ai 15 del 2021/2022.

Tabella 5 – I corsi con i livelli più elevati di insoddisfazione (primo quartile)

| Corso di Studi   | Tipo Corso di Studio | Dip. | Anno accademico |         |         |         |         | N° di risposte (2023/2024) |
|--|----------------------|------|-----------------|---------|---------|---------|---------|----------------------------|
|  |                      |      | 2019/20         | 2020/21 | 2021/22 | 2022/23 | 2023/24 |                            |
| INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829)             | LM                   | DPIA | -               | -       | -       | -       | 36.70%  | 112                        |
| ARCHITETTURA (734)   | LM                   | DPIA | 18.64%          | 13.35%  | 6.29%   | 29.10%  | 26.20%  | 342                        |
| SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830)                  | LM                   | DI4A | -               | -       | -       | -       | 19.38%  | 136                        |
| INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817)          | L2                   | DPIA | -               | 17.13%  | 12.86%  | 16.86%  | 16.99%  | 421                        |
| INFORMATICA (766)  | LM                   | DMIF | 9.49%           | 5.53%   | 8.55%   | 10.74%  | 15.97%  | 421                        |
| MATEMATICA (727)   | L2                   | DMIF | 8.22%           | 8.00%   | 8.24%   | 13.80%  | 15.11%  | 296                        |
| ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)                                     | L2                   | DI4A | 7.54%           | 8.11%   | 12.38%  | 10.83%  | 15.01%  | 1760                       |
| SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (733)  | L2                   | DPIA | 16.00%          | 10.67%  | 12.45%  | 17.37%  | 14.62%  | 1903                       |
| DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E DELLO SPETTACOLO (806) | L2                   | DIUM | 8.92%           | 8.72%   | 10.37%  | 11.79%  | 14.45%  | 1498                       |
| INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816)  | LM                   | DPIA | 9.33%           | 9.84%   | 11.46%  | 8.96%   | 14.29%  | 22                         |
| INFORMATICA (725)  | L2                   | DMIF | 12.15%          | 11.55%  | 10.43%  | 13.04%  | 14.17%  | 1910                       |
| INGEGNERIA MECCANICA (751)   | L2                   | DPIA | 12.11%          | 10.87%  | 11.77%  | 13.09%  | 13.56%  | 1128                       |
| SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)                                | L2                   | DMIF | 12.81%          | 11.43%  | 12.44%  | 14.06%  | 13.25%  | 2095                       |
| ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)                                       | L2                   | DIES | 11.07%          | 10.52%  | 10.66%  | 13.47%  | 12.77%  | 3037                       |
| SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)                            | LM                   | DMED | -               | -       | -       | 15.24%  | 12.16%  | 298                        |
| INGEGNERIA GESTIONALE (750)  | L2                   | DPIA | 10.80%          | 12.17%  | 12.49%  | 13.39%  | 12.02%  | 1909                       |
| SCIENZE AGRARIE (720)  | L2                   | DI4A | 14.48%          | 10.93%  | 15.58%  | 15.02%  | 11.72%  | 746                        |
| RELAZIONI PUBBLICHE (708)  | L2                   | DILL | 7.32%           | 8.13%   | 10.21%  | 12.31%  | 11.62%  | 2322                       |
| VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI (729)                     | LM                   | DI4A | 15.87%          | 11.38%  | 13.14%  | 11.26%  | 10.71%  | 520                        |

Con riferimento a tali corsi di studio, si rileva che:

- il corso con il grado più elevato di insoddisfazione (36,70%) – **Industrial engineering for sustainable manufacturing** – è un corso di laurea magistrale in lingua inglese attivato nel 2023/2024. Il corso di laurea triennale (in lingua italiana) che appare a esso più simile (sempre incardinato nel DPIA) – **Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale** – presenta il quarto livello più elevato di insoddisfazione (16,99%) e ha mantenuto tale livello al di sopra del 10% fin dal 2020/2021 (anno della sua attivazione). Il terzo corso del DPIA che ha l'ambiente nel titolo (**Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile**) presenta anch'esso un grado di insoddisfazione elevato (14,29%) nell'ultimo anno e ha il problema del basso numero di iscritti, come si desume dal numero estremamente basso di rispondenti (22). Infine, anche il corso di laurea magistrale del DI4A che affronta tematiche ambientali (**Scienze e tecnologie sostenibili per l'ambiente**), a un anno dalla sua istituzione, presenta una percentuale elevata di insoddisfazione (19,38%). Alla luce di tali evidenze, **si impone un'analisi approfondita, a livello di consigli di corsi di studio, per comprendere le ragioni di tali elevati livelli di insoddisfazione nei confronti di corsi che affrontano tematiche di estrema attualità come quelle legate all'ambiente e alla sostenibilità.**
- Sia il corso di laurea magistrale che quello triennale di **Architettura** (DPIA) presentano livelli di insoddisfazione particolarmente elevati: 26,20% il primo (con 342 risposte), 14,62% il secondo (con 1.903 risposte). Entrambi i corsi di studio hanno riscosso livelli di insoddisfazione superiori al 10% negli ultimi cinque anni, con l'eccezione del corso di laurea magistrale, che dopo essere sceso al 6,29% nel 2021/2022 è improvvisamente risalito a ben oltre il 20% negli ultimi due anni: tale ultima dinamica sarebbe particolarmente meritevole di approfondimento.
- Per molti versi analoga è la situazione dei due corsi di studio di **Informatica** (DMIF): il corso di laurea magistrale (421 risposte) presenta un trend di insoddisfazione in costante crescita dal 5,53% del

- 2020/2021 al 15,97% del 2023/2024; il corso di laurea triennale (1910 risposte) presenta livelli di insoddisfazione superiori al 10% da cinque anni e nell'ultimo anno ha raggiunto un picco di 14,17%.
- Diverso invece il caso di **Matematica** (DMIF): a fronte di un livello relativamente elevato di insoddisfazione della laurea triennale (15,11%, 296 risposte), il corso di laurea magistrale (con 92 risposte) è il terzo migliore in assoluto, con nessuno studente che si dichiara insoddisfatto.
  - Situazione opposta rispetto a Matematica, il corso di laurea magistrale in **Scienze Infermieristiche e Ostetriche** (DMED, con 298 risposte) presenta un livello di insoddisfazione (12,16%) sopra la media (ma in calo rispetto al 15,24% dell'a.a. 2023/2024), mentre il corso di laurea triennale in **Ostetricia** (DMED, 374 risposte) e quello in **Infermieristica** (DMED, con ben 6440 risposte) sono fra i migliori dell'Ateneo, con un grado di insoddisfazione rispettivamente del 4,84% e del 5,01%. **Appare quindi necessario approfondire le ragioni sia dal lato della domanda (attese da parte degli studenti), sia da parte dell'offerta (organizzazione dei corsi e qualità dei singoli insegnamenti) che spiegano risultati così diversi per corsi di laurea triennali e corsi di laurea magistrali.**
  - In termini dinamici, alcuni corsi di studio presentano nel 2023/2024 livelli piuttosto elevati di insoddisfazione al termine di trend quinquennale in peggioramento: in particolare, oltre ai casi già citati si segnalano **Allevamento e salute animale** (DI4A) e **DAMS** (DIUM).

Un dato positivo da segnalare è che cinque dei sei corsi caratterizzati dalla maggiore numerosità di risposte presentano tutti livelli di insoddisfazione complessiva al di sotto della media di Ateneo: Medicina e Chirurgia (DMED, 9330 risposte, 8,34%); Scienze della Formazione Primaria (DILL, 7510 risposte, 7,95%); Infermieristica (DMED, 6440 risposte, 5,01%); Infermieristica (DMED, sede di Pordenone, 3494 risposte, 6,12%); Giurisprudenza (DISG, 2822 risposte, 5,68%). Fa eccezione il corso di laurea triennale in Economia Aziendale (DIES, il quinto più numeroso con 3037 risposte), con un grado di insoddisfazione del 12,77% nel 2023/2024 e sempre superiore al 10% nei quattro anni precedenti.

La tabella 6 mette in relazione i corsi di studio "problematici" con gli insegnamenti (o, meglio, le unità didattiche, che comprendono sia gli insegnamenti che i moduli didattici) "problematici". Ai fini di questa analisi, **un insegnamento (o unità didattica) si considera problematico se i rispondenti che si dichiarano complessivamente insoddisfatti sono pari o superiori al 25% del totale dei rispondenti.**

Per ciascun corso di studio "problematico" si evidenzia, oltre al grado di insoddisfazione complessivo, il numero di unità didattiche problematiche suddivisi per categorie, il numero totale di unità didattiche problematiche e il numero complessivo di unità didattiche del corso di studio.

Tabella 6 – Il numero di unità didattiche (UD) con grado di insoddisfazione pari o superiore al 25% per ciascuno dei 19 corsi di studio problematici di cui in tabella 5

|   | % di<br>insoddisfat-<br>ti per il CDS | 60-<br>100%  | 50-<br>60%   | 33.3-<br>50% | 25-<br>33.3% | N° totale UD<br>proble-<br>matiche | N° totale<br>UD |
|---|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------------------|-----------------|
| INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE<br>MANUFACTURING (829)             | 36.7%                                 | 2            | 2            | 1            | 2            | 7                                  | 11              |
| ARCHITETTURA (734)  | 26.2%                                 | 2            | 2            | 4            | 4            | 12                                 | 22              |
| SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER<br>L'AMBIENTE (830)                  | 19.4%                                 | 0            | 0            | 3            | 0            | 3                                  | 12              |
| INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA'<br>AMBIENTALE (817)          | 17.0%                                 | 2            | 2            | 1            | 2            | 7                                  | 25              |
| INFORMATICA (766)   | 16.0%                                 | 3            | 3            | 1            | 1            | 8                                  | 46              |
| MATEMATICA (727)  | 15.1%                                 | 0            | 2            | 0            | 2            | 4                                  | 20              |
| ALLEVAMENTO E SALUTE ANIMALE (761)  | 15.0%                                 | 0            | 0            | 1            | 2            | 3                                  | 37              |
| SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (733)   | 14.6%                                 | 0            | 1            | 2            | 2            | 5                                  | 33              |
| DAMS - DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DEI MEDIA E<br>DELLO SPETTACOLO (806) | 14.5%                                 | 0            | 2            | 2            | 1            | 5                                  | 28              |
| INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA<br>PROTEZIONE CIVILE (816)  | 14.3%                                 | 1            | 0            | 1            | 0            | 2                                  | 10              |
| INFORMATICA (725)   | 14.2%                                 | 0            | 0            | 3            | 1            | 4                                  | 27              |
| INGEGNERIA MECCANICA (751)  | 13.6%                                 | 0            | 0            | 0            | 0            | 0                                  | 29              |
| SCIENZE E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI (791)                                   | 13.3%                                 | 0            | 1            | 1            | 0            | 0                                  | 31              |
| ECONOMIA AZIENDALE (UDINE) (703)  | 12.8%                                 | 0            | 1            | 2            | 2            | 5                                  | 30              |
| SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (823)                               | 12.2%                                 | 1            | 0            | 1            | 0            | 2                                  | 18              |
| INGEGNERIA GESTIONALE (750)   | 12.0%                                 | 0            | 0            | 0            | 1            | 1                                  | 27              |
| SCIENZE AGRARIE (720)   | 11.7%                                 | 0            | 0            | 0            | 0            | 0                                  | 33              |
| RELAZIONI PUBBLICHE (708)   | 11.6%                                 | 0            | 0            | 1            | 1            | 2                                  | 30              |
| VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI<br>(729)                     | 10.7%                                 | 0            | 0            | 0            | 0            | 0                                  | 51              |
| <b>TOTALE 19<br/>CDS</b>  |                                       | <b>11</b>    | <b>16</b>    | <b>24</b>    | <b>21</b>    | <b>72</b>                          | <b>520</b>      |
| <b>ATENEO</b>   |                                       | <b>35</b>    | <b>49</b>    | <b>93</b>    | <b>104</b>   | <b>281</b>                         | <b>2602</b>     |
| <b>CDS/Ateneo</b>   |                                       | <b>31.4%</b> | <b>32.7%</b> | <b>25.8%</b> | <b>20.2%</b> | <b>25.6%</b>                       | <b>20.0%</b>    |

Dalla tabella si evince chiaramente – com'era logico attendersi – che **nei 19 corsi di studi problematici la quota di unità didattiche problematiche sul totale di Ateneo è superiore alla quota di unità didattiche complessive sul totale di Ateneo**: a fronte di un'incidenza del 20% (520 su 2.602) del numero complessivo di unità didattiche, quelle problematiche rappresentano il 25,6% (72 su 281). Tale fenomeno è ancora più evidente se si limita l'analisi alle unità didattiche delle due fasce più elevate di insoddisfazione: essi si concentrano infatti, rispettivamente, per il 31,4% (11 su 35) e per il 32,7% (16 su 49) nei 19 corsi di studio più problematici, a fronte di un'incidenza del 20% sul numero di unità didattiche complessive.

**Tale "sovra-rappresentazione" degli insegnamenti o delle unità didattiche problematiche è particolarmente marcata nel caso dei sette corsi di studio con livelli di insoddisfazione complessiva superiori al 15% nel 2023/2024.** Infatti, tali corsi, che rappresentano il 9,1% di tutti i corsi di studio dell'Ateneo (7 su 77), offrono:

- il 6,6% delle unità didattiche di tutto l'Ateneo (173 su 2.602);

- il 15,7% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 25% (44 su 281);
- il 23,8% delle unità didattiche dell'Ateneo con grado di insoddisfazione complessiva pari o superiore al 50% (20 su 84).

Va da sé, dunque, che **condizione fondamentale – ancorché non l'unica – per migliorare il grado di soddisfazione complessiva nei confronti dei corsi di studio problematici consiste nell'identificare, affrontare e risolvere i problemi che determinano l'insoddisfazione nei confronti di alcuni specifici insegnamenti da essi offerti.**

Assumendo che un grado di insoddisfazione relativamente elevato nei confronti di un insegnamento sia un elemento di criticità soprattutto quando è espresso da un numero elevato di studenti, in tabella 7 si rappresentano gli insegnamenti con grado di insoddisfazione superiore al 25% in relazione alla numerosità degli studenti rispondenti. Da tale tabella si evince come nell'1,8% dei casi il numero di rispondenti supera i 100 e nel 10,7% è compreso fra 50 e 99.

Tabella 7 – Numero di unità didattiche (UD) per grado di insoddisfazione e numero di rispondenti

|                         | 60-100%         | 50-60%    | 33,3-50%  | 25-33,3%   | n° totale UD con<br>insoddisfazione<br>> o = al 25% | % totale UD con<br>insoddisfazione<br>> o = al 25% |
|-------------------------|-----------------|-----------|-----------|------------|---|--|
| Con < di 10 rispondenti | 21 <sup>2</sup> | 27        | 31        | 27         | <b>106</b>  | <b>37.7%</b>                                       |
| 10-49 rispondenti       | 13              | 17        | 51        | 59         | <b>140</b>  | <b>49.8%</b>                                       |
| 50-99 rispondenti       | 1               | 5         | 9         | 15         | <b>30</b>   | <b>10.7%</b>                                       |
| 100 o più rispondenti   | 0               | 0         | 2         | 3          | <b>5</b>  | <b>1.8%</b>  |
| <b>Totale</b>           | <b>35</b>       | <b>49</b> | <b>93</b> | <b>104</b> | <b>281</b>  | <b>100.0%</b>                                      |

Sempre nell'ipotesi che il grado di soddisfazione nei confronti degli insegnamenti con numeri elevati di studenti sia un *driver* importante della soddisfazione complessiva nei confronti dei corsi di studio, ma anche dei dipartimenti e dell'Ateneo nel suo insieme, si deve valutare con favore il fatto che gli insegnamenti con numeri di rispondenti elevati (maggiore o uguale a 100) presentino per lo più livelli di insoddisfazione bassi: oltre la metà (47 su 83, ossia il 56,6%) di tali insegnamenti presenta un grado di insoddisfazione compreso fra 0% e 5%.

Appare apprezzabile, infine, il fatto che **sostanzialmente la metà delle unità didattiche (a prescindere dal numero di rispondenti) presenti un grado di insoddisfazione dello 0% e che sei di queste abbiano un numero di rispondenti pari o superiore a 100.** Di tali sei unità, cinque afferiscono a corsi di studio del DMED e uno a un corso del DIES. Ancora, ben quattro di queste sono impartite nell'ambito del corso di laurea in Infermieristica, concorrendo a spiegarne l'ottima performance complessiva.

Non ci si può tuttavia esimere dal segnalare come **un numero molto significativo di unità didattiche che presentano livelli di insoddisfazione molto elevati (al limite, 100%) o molto bassi (0%) si caratterizzano per un numero di risposte assai ridotto, ovvero inferiore a 5 o, addirittura, pari a 1** (tabella 8).

<sup>2</sup> Per 15 dei 21 insegnamenti con grado di insoddisfazione pari al 100% il numero di rispondenti è pari a uno.

Tabella 8 – Le unità didattiche con meno di 5 risposte e con una sola risposta

|  | Con meno di 5<br>risposte | Con una sola<br>risposta |
|--|---------------------------|--------------------------|
| 100% insoddisfatti                         | 15                        | 15                       |
| 25%-99,9% insoddisfatti                    | 42                        | 0                        |
| 0,1%-24,9% insoddisfatti                   | 0                         | 0                        |
| 0% insoddisfatti                           | 539                       | 204                      |
| <b>a) Totale UD con &lt;5 o 1 risposta</b> | <b>596</b>                | <b>219</b>               |
| b) Totale UD dell'Ateneo                   | 2.602                     | 2.602                    |
| <b>c) = a) / b)</b>                        | <b>22,9%</b>              | <b>8,4%</b>              |

Nel complesso, la tabella 8 mostra come **il 22,9% di tutte le unità didattiche offerte dall'Ateneo hanno ottenuto meno di 5 risposte e l'8,4% una sola risposta ai questionari di valutazione della soddisfazione degli studenti.**

Su richiesta del Nucleo, la DIPC ha compiuto la stessa analisi utilizzando, in luogo del numero di risposte ai questionari, il numero di iscritti all'a.a. 2023/24 che hanno le diverse unità didattiche "a libretto" (ossia nel proprio piano di studi). Il problema ne risulta in parte ridimensionato ma rimane comunque rilevante: il 2,5% delle UD hanno un solo studente iscritto, il 9,1% hanno meno di cinque studenti, il 18,7% meno di 10 studenti (a fronte di un numero medio di iscritti per unità didattica pari a 51).

Con specifico riferimento ai soli studenti "non frequentanti", sono scesi da dodici a otto i corsi di studio che presentano un grado di insoddisfazione complessivo maggiore del 20%, mentre i corsi che si trovano tra il 15% e il 20% sono aumentati da 11 a 17 (tabella 9). Ammontano quindi al 32,5% (25 su 77) i corsi di studio nei confronti dei quali il numero di studenti non frequentanti complessivamente insoddisfatti è superiore al 15% nel 2023/2024.

Tabella 9 - Studenti non frequentanti: numero di corsi di studio per grado di insoddisfazione complessiva

|   | 2021/2022 | 2022/2023 | 2023/2024 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| con studenti insoddisfatti > 20%                  | 4         | 12        | 8         |
| con studenti insoddisfatti fra 15% e 20%          | 19        | 11        | 17        |
| <b>Totale con studenti insoddisfatti &gt; 15%</b> | <b>23</b> | <b>23</b> | <b>25</b> |

## ESAME DEI SINGOLI QUESITI

Per facilitare l'analisi, i risultati dei singoli quesiti vengono suddivisi in gruppi tematici. Dall'analisi vengono omessi i quesiti D7, D8, D12 e D13, in cui le risposte sono uniformemente positive (con percentuali nell'intorno di 95%).

### Conoscenze in Ingresso (quesiti D1, D2, D3)

Questo gruppo presenta le maggiori criticità.



- D2 (conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria)  
Questo quesito dovrebbe rilevare solo per le triennali, per le quali si registrano 14 corsi di studio su 39 con percentuali di insoddisfazione maggiore di 20% e una media di 18%.
- D3 (conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea)  
È di gran lunga il quesito con i valori più negativi, con 73 corsi di studio su 77 che esibiscono un grado di insoddisfazione superiore al 20% (39/39 delle triennali), e medie di 32,6 alle triennali e di 29,1 alle magistrali.
- D1 (conoscenze preliminari)  
Il quesito di sintesi: risulta più critico per le triennali con 26 corsi su 39 con insoddisfazione superiore al 20% (e media 22,3%), mentre per le magistrali la situazione è migliore, con solo 4/38 corsi critici (insoddisfazione superiore al 20%) e media del 13,8%.
- Infine, gli *outliers* negativi:
  - D2 LM: INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (72%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (50%), BANCA E FINANZA (811), ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CYBERSECURITY (818), SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (730) (43-45%);  
LT: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA, INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (795), FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825) (30-32,9%);
  - D3 LM: INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (24%), ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE (794) (20%);  
LT: FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825), TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (795), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (23,4 – 28,4%);
  - D1 LM: TUTELA E BENESSERE ANIMALE (831), 219, INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (22-23%);  
LT: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (795), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817), INGEGNERIA GESTIONALE (750), FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE (825) (29,5 – 32,9%).

#### Contenuti Formativi (quesiti D4, D5, D6, D11)

Non si registrano criticità sistemiche, solo alcuni *outliers* negativi, tutti relative a corsi di studio magistrali, segnalati nel seguito.

- D4 (coordinamento con altri insegnamenti)  
Solo 4/77 cds con giudizi negativi maggiori del 20%, medie 11,6 alle triennali, 12 alle magistrali  
*Outliers* negativi:  
LM: INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (36,4%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (28,3%);

LT: INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817).

- D5 (adeguatezza carico di studio)

Anche in questo caso solo 3/77 cds critici, con medie leggermente superiori: 13,4 alle triennali, 13,2 alle magistrali.

*Outliers* negativi:

LM: SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829), INGEGNERIA PER L'AMBIENTE, IL TERRITORIO E LA PROTEZIONE CIVILE (816) (22-27,3%).

- D6 (adeguatezza materiale didattico)

Come per i precedenti, solo 5/77 cds critici e medie 11,8 alle triennali, 10,7 alle magistrali.

*Outliers* negativi:

LM: INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (38,5%)

- D11 (utilità attività didattiche integrative)

Come per i precedenti, solo 1/77 cds critico, e medie 9,7 alle triennali, 7,6 alle magistrali.

*Outliers* negativi: LM: ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE (794) (40%).

#### Docente (quesiti D9, D10)

Complessivamente le performance sono soddisfacenti, con percentuali medie di insoddisfazione intorno al 10% o inferiori. La chiarezza espositiva ha giudizi leggermente migliori alle magistrali, ma la performance alle triennali è molto buona comunque.

- D9 (capacità di stimolare interesse)

Solo 2/77 cds critici, media di 11,9% alle triennali, 8,9% alle magistrali.

*Outliers* negativi:

LM: ARCHITETTURA (.734), CITTADINANZA, ISTITUZIONI E POLITICHE EUROPEE (828) (22,3%);

LT: INFORMATICA (725), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817), MATEMATICA (727) (18-19%)

- D10 (chiarezza espositiva)

Solo 3/77 cds critici, media di 11% alle triennali, 10,1% alle magistrali.

#### Interesse per l'insegnamento (D14)

Non si segnalano criticità. I valori percentuali medi di insoddisfazione sono 12,3% alle triennali, 11,2% alle magistrali. Non sorprende che la performance sia migliore, per quanto di poco, alle magistrali.

Solo 3/77 insegnamenti critici.

*Outliers* negativi:

LM: SCIENZE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER L'AMBIENTE (830), ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CYBERSECURITY (818), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (20% - 21,6%);

LT: INGEGNERIA GESTIONALE (750), INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (18-19%).

#### Soddisfazione complessiva (D15)

Buona performance a livello di Ateneo, con solo 2/77 corsi con percentuali di insoddisfazione superiore al 20%, e medie di 10,3% alle triennali e 10% alle magistrali.

*Outliers negativi:*

LM: ARCHITETTURA (734) (26,2%), INDUSTRIAL ENGINEERING FOR SUSTAINABLE MANUFACTURING (829) (36,7%);

LT: INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (817) (19%).

#### Interazione online (quesito D16)

In questo caso la percentuale di insoddisfazione è nel complesso contenuta.

- Frequentanti: media di insoddisfazione all'8,8%
- Non frequentanti: media di insoddisfazione al 9,0%
- Media complessiva: 8,8%.

I quadri di sintesi dei gradi di insoddisfazione relativi ai singoli quesiti sono riportati nelle tabelle 10 (corsi di studio magistrali) e 11 (corsi di studio triennali).

Tabella 10 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio magistrali e a ciclo unico

| QUESITO | RANGE DI VALORI | MEDIA | MEDIANA | OUTLIERS NEGATIVI       |
|---------|-----------------|-------|---------|-------------------------|
| D1      | 3.5 – 22.5      | 13.8  | 13.5    | 794, 812, 829, 831      |
| D2      | 0 – 72.7        | 29.1  | 27.2    | 730, 811, 818, 826, 829 |
| D3      | 3.4 – 24.3      | 12.1  | 12.3    | 794, 829                |
| D4      | 3.6 – 36.4      | 12.0  | 9.8     | 816, 829                |
| D5      | 2.3 – 27.3      | 13.2  | 12.9    | 816, 829, 830           |
| D6      | 0.0 – 38.5      | 10.7  | 9.8     | 734, 794, 829           |
| D9      | 0.0 – 22.0      | 8.9   | 8.9     | 734, 829, 830           |
| D10     | 0.0 – 40.0      | 10.1  | 9.5     | 794, 829                |
| D11     | 0.0 – 40.0      | 7.6   | 5.6     | 734, 829                |
| D14     | 2.8 – 21.6      | 11.2  | 10.0    | 794, 818, 829, 830      |
| D15     | 0.0 – 36.7      | 10.0  | 8.9     | 734, 829                |
| D16     | 0.0 – 18.8      | 5.3   | 5.1     | 818, 821, 822           |

Tabella 11 – Singoli quesiti, quadro di sintesi: gradi di insoddisfazione per i corsi di studio triennali

| QUESITO | RANGE DI VALORI | MEDIA | MEDIANA | OUTLIERS NEGATIVI  |
|---------|-----------------|-------|---------|--------------------|
| D1      | 14.8 – 32.9     | 22.3  | 21.4    | 750, 795, 817, 825 |
| D2      | 22.2 – 53.1     | 32.6  | 31.4    | 750, 795, 817, 825 |
| D3      | 9.7 – 28.4      | 18.0  | 18.1    | 795, 817, 825      |
| D4      | 5.4 – 18.6      | 11.6  | 11.5    | 817                |
| D5      | 6.8 – 19.7      | 13.4  | 13.9    | 813, 817           |
| D6      | 5.3 – 21.5      | 11.8  | 11.3    | 760, 813, 817      |
| D9      | 6.1 – 19.6      | 11.9  | 11.4    | 725, 727, 817      |
| D10     | 4.7 – 19.6      | 11.0  | 11.0    | 751, 817           |
| D11     | 2.5 – 18.9      | 9.7   | 9.6     | 817                |
| D14     | 3.5 – 19.2      | 12.3  | 12.7    | 727, 750, 817      |
| D15     | 4.8 – 17.0      | 10.3  | 9.6     | 727, 817           |
| D16     | 2.7 – 33.3      | 11.4  | 8.8     | 795, 798           |

Gli Allegati citati sono consultabili nell'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.

#### GRADI DI CORRELAZIONE TRA SINGOLI QUESITI

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15, relativo alla soddisfazione complessiva dell'insegnamento, fornisce anche quest'anno alcune indicazioni sugli aspetti che gli studenti e le studentesse hanno implicitamente tenuto in maggior considerazione ai fini della valutazione complessiva (tabella 12).

In continuità con quanto emerso nelle relazioni degli anni precedenti, si segnala come il valore di maggiore correlazione con il grado complessivo di soddisfazione (0,844) sia relativo al quesito D9 (sollecitazione all'interesse verso la materia da parte del/la docente), strettamente legato alla valutazione delle performance in aula del/la docente. L'analisi dei dati restituisce, quest'anno, un innalzamento del grado di correlazione relativo al quesito D12 (coerenza dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio), con un valore di 0,838 contro lo 0,729 dell'anno precedente. Tale quesito sostituisce al secondo posto il quesito D10 (chiarezza del docente nell'esporre gli argomenti), il cui grado di correlazione con la domanda D15 scende da 0,868 del 2022/2023 a 0,550 nel 2023/2024. Presentano inoltre una correlazione elevata con D15 anche i quesiti D6 (adeguatezza del materiale didattico), con un valore di 0,793; D7 (chiarezza nella definizione delle modalità d'esame), con un valore di 0,763; D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento), con un valore di 0,600 (in rialzo rispetto 0,440 dell'anno precedente) e D4 (coordinazione

tra i contenuti del programma dell'insegnamento e quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea), con un valore di 0,600.

Tabella 12 – Correlazioni lineari fra le singole domande e grado di soddisfazione complessiva (D15, con riferimento alle percentuali di risposte negative): confronto fra anni accademici

|  | a.a. 2022/2023 | a.a. 2023/2024 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?  | 0,464          | 0,283          |
| 2. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?                    | 0,452          | 0,430          |
| 3. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? | 0,306          | 0,403          |
| 4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?    | 0,716          | 0,600          |
| 5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?   | 0,531          | 0,595          |
| 6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?   | <b>0,751</b>   | <b>0,793</b>   |
| 7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?  | <b>0,808</b>   | <b>0,763</b>   |
| 8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?   | 0,487          | 0,535          |
| 9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?   | <b>0,871</b>   | <b>0,844</b>   |
| 10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?   | <b>0,868</b>   | 0,550          |
| 11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?   | 0,674          | 0,382          |
| 12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?  | 0,729          | <b>0,838</b>   |
| 13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?  | 0,627          | 0,433          |
| 14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?   | 0,440          | 0,600          |
| 15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?  | 1              | 1              |
| 16. Ritiene che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?  | 0,392          | -0,016         |

**In sintesi, tre dei quattro quesiti più correlati con il grado complessivo di soddisfazione nel 2023/2024 lo erano anche nel 2022/2023: D9 ("il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina"); D6 ("Il materiale didattico ... è adeguato allo studio della materia"); D7 ("le modalità di esame sono state definite in modo chiaro").**

Decisamente meno correlati con D15 rispetto alla relazione dell'anno scorso appaiono invece i quesiti D13 (reperibilità del/la docente per chiarimenti e spiegazioni), con un valore di 0,433 contro lo 0,627 dell'anno precedente, D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia), con un valore di 0,382 contro 0,674, il già richiamato D10 (chiarezza espositiva del/la docente), con un valore di 0,550 contro lo 0,868 e D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame), con un valore di 0,283 contro 0,464. Viceversa, quesiti come D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea per la comprensione degli argomenti dell'insegnamento) e D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado), con gradi di correlazione con D15 rispettivamente di 0,430 e 0,403, si confermano meno

importanti ai fini della soddisfazione complessiva (cfr. Allegato 4 – Tabella E - Valutazione della didattica a.a. 2023/2024 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative).

Grazie poi alla possibilità, offerta anche quest'anno dall'Ateneo, di analizzare le correlazioni fra i dati distinguendo tra lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico, emerge come **alcune domande siano diversamente correlate al grado complessivo di soddisfazione a seconda del tipo di corso di studio** (tabella 13). In particolare, i quesiti D10 (chiarezza espositiva del/la docente), D11 (utilità delle attività didattiche integrative nell'apprendimento della materia) e D14 (interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento) sono molto correlati alla soddisfazione/insoddisfazione complessiva (con un grado, rispettivamente, di 0,931, 0,764 e 0,845) nel caso dei corsi di laurea triennali, molto meno, invece, nel caso dei corsi di laurea magistrale (valori, rispettivamente, di 0,442, 0,287 e 0,527) (cfr. Allegato 4 – Tabelle E.1 ed E.2 - Valutazione della didattica a.a. 2023/2024 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative – Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale). Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, la valutazione di soddisfazione complessiva sembra essere legata soprattutto a quanto il docente stimola l'interesse verso la disciplina (D9, con un grado di correlazione di 0,897), alla coerenza dello svolgimento dell'insegnamento con quanto è dichiarato sul sito web (D12, 0,870), alla chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (D7, 0,812).

Infine, nel caso dei corsi di laurea a ciclo unico, ben sei domande presentano un grado di correlazione superiore a 0,9 con la domanda D15: nell'ordine, D9, D10, D6, D5, D7 e D12.

Da rilevare, in generale, il fatto che **le domande più correlate alla domanda D15 si riferiscono tutte alla qualità del docente e ad aspetti organizzativi sotto il suo controllo.**

Tabella 13 – Correlazioni lineari fra le singole domande e grado di soddisfazione complessiva (D15, con riferimento alle percentuali di risposte negative): confronto fra tipi di corsi di studio

|  | Corsi di laurea | Corsi di laurea Magistrale | Corsi di laurea magistrale a ciclo unico |
|--|-----------------|----------------------------|--|
| 1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?  | 0,444           | 0,384                      | -0,438                                   |
| 2. Le conoscenze acquisite nel corso degli studi presso la Scuola secondaria di secondo grado sono stati sufficienti per affrontare l'insegnamento che sta valutando?                    | 0,477           | 0,426                      | -0,956                                   |
| 3. Le conoscenze che ha maturato negli altri insegnamenti del corso di laurea sono state sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati nell'insegnamento che sta valutando? | 0,547           | 0,476                      | 0,569                                    |
| 4. I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?    | 0,651           | 0,584                      | 0,710                                    |
| 5. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?   | 0,615           | 0,593                      | <b>0,943</b>                             |
| 6. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?   | <b>0,864</b>    | 0,778                      | <b>0,950</b>                             |
| 7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?  | 0,603           | <b>0,812</b>               | <b>0,929</b>                             |

|  |              |              |              |
|--|--------------|--------------|--------------|
| 8. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?                   | 0,255        | 0,617        | 0,453        |
| 9. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?   | <b>0,854</b> | <b>0,897</b> | <b>1,000</b> |
| 10. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?   | <b>0,931</b> | 0,442        | <b>0,999</b> |
| 11. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia? | 0,764        | 0,287        | 0,832        |
| 12. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?                  | 0,713        | <b>0,870</b> | <b>0,929</b> |
| 13. Il/La docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?  | 0,595        | 0,397        | 0,661        |
| 14. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?   | <b>0,845</b> | 0,527        | 0,467        |
| 15. Nel complesso, è soddisfatto/a dell'insegnamento?  | 1            | 1            | 1            |
| 16. Ritiene che le modalità di interazione online con il/la docente siano efficaci?  | -0,222       | 0,120        | 0,897        |

## CONFRONTO CON ALTRI ATENEI

Al fine di avere una prima indicazione di massima di come l'Università di Udine si colloca rispetto al contesto universitario nazionale, si presentano i confronti con altri tre atenei italiani pubblici e generalisti<sup>3</sup>, ovvero quelli di Trieste, Bologna e RomaTre. Pur riconoscendo che il piccolo numero di atenei presi a riferimento e la scelta di un unico *item* del questionario (il grado di insoddisfazione complessiva nei confronti degli insegnamenti) non consentono alcuna generalizzazione dei risultati, il confronto (tabella 14) suggerisce che:

- l'Università di Udine e quella di RomaTre (limitatamente per quest'ultima agli studenti frequentanti) presentano i livelli di insoddisfazione complessiva più bassi e inferiori al 10%;
- i dipartimenti nei quali si collocano le discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) presentano in generale livelli di insoddisfazione significativamente più elevati, mentre quelli che offrono corsi di laurea di tipo umanistico presentano livelli di insoddisfazione molto più contenuti;
- limitatamente al caso di Roma Tre, gli studenti non frequentanti sono in media assai più insoddisfatti rispetto a quelli frequentanti<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> La scelta degli atenei con i quali porre a confronto quello di Udine è stata limitata dalla disponibilità dei dati (alcuni atenei, ad esempio, pubblicano i dati relativi a tutti i corsi di studio ma non quelli dei dipartimenti, altri non pubblicano il dato relativo al grado di soddisfazione/insoddisfazione complessiva) oppure dalla loro comparabilità (in alcuni atenei il grado di soddisfazione è valutato su una scala da 1 a 10 invece che con le modalità "sì", "più sì che no", "più no che sì", "no").

<sup>4</sup> Tale evidenza è ampiamente confermata dal confronto tra gli studenti frequentanti e quelli non frequentanti dei singoli corsi di studio offerti dall'Università di Udine.

Tabella 14 - Percentuale di studenti complessivamente insoddisfatti degli insegnamenti

| <b>Dipartimenti</b>   | <b>Università</b><br>Udine<br>(2023/2024)<br>(F+NF) | Trieste<br>(2023/2024)<br>(F+NF) | Bologna <sup>5</sup><br>(2022/2023)<br>(F) | Roma Tre<br>(2022-2023) –<br>F>50% | Roma Tre<br>(2022-2023)<br>– F<50% |
|---|---|----------------------------------|--|------------------------------------|------------------------------------|
| Economia  |   |                                  |  | 12,1%                              | 19,9%                              |
| Economia Aziendale  |   |                                  |  | 10,7%                              | 17,5%                              |
| Scienze economiche, aziendali,<br>matematiche e statistiche       | 10,5%   | 12,6%                            | 16,7%                                      |                                    |                                    |
| Giurisprudenza  | 6,3%  | 13,3% <sup>6</sup>               | 10,5%                                      | 8,0%                               | 12,8%                              |
| Scienze politiche e sociali                                       |   | 11,9%                            | 15,9%                                      |                                    |                                    |
| Filosofia, Comunicazione e<br>Spettacolo                          |   |                                  |  | 7,8%                               | 12,3%                              |
| Scienze della Formazione  |   |                                  | 11,3%                                      | 7,9%                               | 10,5%                              |
| Psicologia  |   |                                  | 15,6%                                      |                                    |                                    |
| Sociologia  |   |                                  | 12,6%                                      |                                    |                                    |
| Lingue, letterature e culture<br>straniere <sup>7</sup>           | 8,5%  |                                  | 14,3%                                      | 8,2%                               | 11,2%                              |
| Studi Umanistici  | 9,5%  | 9,9%                             | 10,6%                                      | 6,4%                               | 8,3%                               |
| Scienze Motorie   |   |                                  | 14,4%                                      |                                    |                                    |
| Medicina  | 7,5%  | 9,5%                             | 10,6%                                      |                                    |                                    |
| Medicina veterinaria  |   |                                  | 10,9%                                      |                                    |                                    |
| DI4A / Scienze agroalimentari                                     | 11,9%   |                                  | 14,4%                                      |                                    |                                    |
| Farmacia e biotecnologie  |   |                                  | 14,1%                                      |                                    |                                    |
| Scienze Chimiche e<br>Farmaceutiche                               |   | 13,9%                            |  |                                    |                                    |
| Scienze della Vita  |   | 14,6%                            |  |                                    |                                    |
| Scienze   |   |                                  | 16,7%                                      | 9,4%                               | 16,2%                              |
| Scienze Statistiche   |   |                                  | 22,0%                                      |                                    |                                    |
| Matematica e fisica   | 13,2% <sup>8</sup>                                  |                                  |  | 11,3%                              | 14,6%                              |
| Matematica, informatica e<br>geoscienze                           |   | 16,6%                            |  |                                    |                                    |
| Fisica  |   | 14,2%                            |  |                                    |                                    |
| Architettura  |   |                                  |  | 17,3%                              | 18,2%                              |
| Ingegneria e Architettura   | 13,3%   | 13,8%                            | 18,4%                                      |                                    |                                    |
| Ingegneria civile, Informatica e<br>delle tecnologie aeronautiche |   |                                  |  | 13,0%                              | 19,2%                              |
| Ingegneria industriale,<br>elettronica e meccanica                |   |                                  |  | 10,6%                              | 17,1%                              |
| <b>Totale Ateneo</b>  | <b>9,5%</b>   | <b>11,8%</b>                     | <b>14,2%</b>                               | <b>9,7%</b>                        | <b>13,1%</b>                       |
| <b>Numero di risposte</b>   | <b>87.853</b>                                       | <b>91.337</b>                    | <b>304.787</b>                             | <b>103.066</b>                     | <b>57.867</b>                      |

Legenda: F = studenti frequentanti; NF = studenti non frequentanti

<sup>5</sup> I risultati relativi all'Università di Bologna sono riferiti agli "ambiti", ciascuno dei quali può comprendere uno o più dipartimenti.

<sup>6</sup> Nel caso dell'Università di Trieste, il Dipartimento è denominato "Scienze Giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione".

<sup>7</sup> Nel caso dell'Università di Udine, il Dipartimento di lingue e letterature (DILL) include anche il corso di studi in Scienze della Formazione.

<sup>8</sup> Nel caso dell'Università di Udine, Informatica è inclusa nel Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica (DMIF).



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Muovendo dall'analisi e valutazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti è possibile tratteggiare alcune considerazioni conclusive, pur con tutti i distinguo in merito alla correlazione tra risultati dei questionari e qualità della didattica, al grado di consapevolezza nella compilazione da parte degli studenti (in particolare se non frequentanti) e ai limiti nella formulazione di alcuni quesiti.

Per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti, va segnalato:

- una ulteriore crescita del numero di CdS in area critica (ovvero una percentuale di studenti insoddisfatti superiore al 15%): sette a fronte dei cinque nel 2022/2023 e di uno solo nel 2021/2022;
- la presenza anche quest'anno di 12 CdS con percentuali di insoddisfazione superiore al 10% in tutti gli ultimi tre anni;
- la presenza di ben 281 unità didattiche (il 10,8% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo) con percentuali di studenti insoddisfatti pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica;
- sul fronte dei singoli quesiti, un certo livello di criticità sul fronte delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea (73 corsi di studio su 77 con percentuali di insoddisfazione superiore al 20%), delle conoscenze maturate nella scuola secondaria (14 corsi di laurea triennale in area critica su 39), delle conoscenze preliminari (26 corsi di laurea triennale in area critica su 39).

Tali criticità, che dovranno essere oggetto di attenta analisi e interpretazione da parte dei singoli dipartimenti e dei consigli di corso di studio in funzione di avviare prontamente interventi correttivi, non tolgono valore alle evidenze positive emerse: in particolare, oltre alla buona numerosità dei questionari compilati, il buon posizionamento dell'Università di Udine in termini di soddisfazione degli studenti rispetto ad alcuni atenei assunti a *benchmark*; il basso grado di insoddisfazione nei confronti di quasi tutti i corsi di studio caratterizzati dalla maggior numerosità di risposte (oltre 3.000) da parte degli studenti; la metà circa delle unità didattiche con un grado di insoddisfazione pari a zero. Va per altro sottolineato come **un numero significativo di unità didattiche che si collocano agli estremi negativi (100% di insoddisfatti) e, soprattutto, positivi (100% di soddisfatti) si caratterizzano per numeri estremamente bassi (<5) di rispondenti. Tale evidenza, per quanto parzialmente ridimensionata ad esito di un'analisi svolta dalla DIPC sui numeri di studenti iscritti alle singole unità didattiche, dovrebbe indurre a riflettere sull'opportunità di razionalizzare l'offerta formativa**, nell'ottica di conciliare la giusta esigenza di salvaguardare il *Know-how* scientifico e didattico alla base di ogni insegnamento con quella di preservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo e la corretta allocazione delle risorse nel medio-lungo periodo. Alcune delle analisi svolte contengono elementi utili a rendere più mirati gli interventi correttivi e le iniziative di miglioramento. Oltre all'identificazione dei dipartimenti, dei corsi di studio e dei singoli quesiti caratterizzati dai maggiori livelli di criticità, l'analisi svolta ha permesso infatti di mettere in luce: la rilevanza dei singoli insegnamenti ai fini della soddisfazione complessiva nei confronti di un corso di studio; la crucialità degli aspetti (di tipo sia didattico che organizzativo) "governabili" dai singoli docenti in quanto *driver* del grado di

soddisfazione complessiva, come si evince dai gradi di correlazione fra singoli *item* e grado di soddisfazione complessiva; la parziale diversità degli *item* che spiegano il grado di soddisfazione degli studenti nei confronti di corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico.

## **I RISULTATI DELLE INDAGINI ALMALAUREA 2024 SU PROFILO E CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.**

I risultati delle Indagini AlmaLaurea 2024 su Profilo e Condizione Occupazionale dei laureati consentono di monitorare l'efficacia percepita del percorso formativo e l'inserimento lavorativo dei laureati.

Nel 2024 hanno compilato il questionario 2.740 laureandi su un totale di 2.921 laureati nell'anno di riferimento, con un tasso di risposta del 93,8%, leggermente superiore al 93,5% rilevato nel 2023 (anno in cui avevano compilato il questionario 2.774 laureandi su 2.968). Come per gli anni precedenti, il commento dei dati a livello di singolo corso di studio è effettuato solo in presenza di almeno cinque risposte, limite al di sotto del quale AlmaLaurea non rende consultabili le informazioni nel proprio sito istituzionale, pur mettendole a disposizione dei singoli atenei nelle rispettive aree riservate.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per l'89,6% dei rispondenti, inferiore al 91,0% dell'anno precedente, con un range che nel 2024 è risultato compreso tra il 100% riferito a 26 corsi di studio (erano 15 l'anno precedente) e il 33% del corso di laurea in Ingegneria civile. Lo scorso anno il limite inferiore era costituito dal 70%, riferito a due corsi di studio.

In merito alla soddisfazione riguardo ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva l'89,3% dei rispondenti, rispetto al 90,0% del 2023.

La valutazione sulle aule indica che il 55,5% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (55,2% del 2023) e il 32,0% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 35,1% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 72,5% dei rispondenti che le hanno utilizzate (73,8% l'anno precedente) mentre per il restante 27,5% "erano presenti ma in numero inadeguato" (26,2% nel 2023). La valutazione relativa alle dotazioni per la didattica indica una percentuale di risposte positive pari all'82,1%, risultato inferiore a quello dell'anno precedente (83,9%).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 47,9% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 48,1% (l'anno precedente, rispettivamente, il 48,6% e il 47,7%).

Relativamente a un'ipotesi di reiscrizione all'università, la maggior parte dei laureati si reiscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo, con una incidenza del 70,9% dei rispondenti, rispetto al 68,4% del 2023 e al 70,0% del 2022). Come già segnalato nelle Relazioni degli ultimi due anni, vi sono alcuni corsi di studio in cui tale percentuale è inferiore al 50%. Si tratta di un'evidenza per la quale si ribadisce la necessità di un'analisi approfondita da parte dei CdS in questione, pur contestualizzando ciascun dato rispetto alla numerosità dei rispondenti (cfr. Allegato 10), al fine di individuare le criticità e porre in atto adeguate azioni migliorative, in particolare nei casi in cui, come si evidenzia dall'Allegato, il dato si mantiene critico negli ultimi anni.

L'analisi dei dati sulla condizione occupazionale nel 2024 dei laureati a un anno dalla laurea di primo livello rivela che l'84,6% lavora, migliorando sensibilmente il risultato dell'80,1% dell'anno precedente, mentre per i laureati a un anno dalla laurea di secondo livello (ciclo unico e magistrali) tale dato risulta pari all'86,7%, superiore all'83,3% dell'anno precedente. Per la stessa categoria di laureati, il tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea è del 92,2%, in linea con il risultato del 2023 e inferiore al 93,0% del 2022.

I risultati derivanti dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati, fruibili dai link <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati> e <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>, sono resi disponibili anche nella sezione "Qualità della formazione" del sito web di ciascun CdS dell'Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo CdS.

## **4. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi disponibili ai portatori di interesse esterni in forma aggregata tramite il sito web di ciascun Corso di Studi (e.g.: [Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine](#)), mentre i portatori di interesse interni accedono a un dettaglio informativo correlato al loro ruolo.

In particolare, dall'a.a. 2012-2013 ciascun docente ha accesso a specifici report di valutazione della didattica (cfr. Allegato 12 e guida reperibile al link [https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2023-2024/guida-report-valdid\\_web](https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2023-2024/guida-report-valdid_web)) che presentano, per ciascun insegnamento/unità didattica, i risultati delle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario, compreso il posizionamento rispetto agli altri insegnamenti/unità didattiche e al valor medio rispetto al proprio CdS/Dipartimento.

Per contribuire a garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno tre questionari compilati.

In aderenza a quanto deliberato dal Senato Accademico dell'Ateneo dal 2022, le valutazioni di sintesi e disaggregate a livello di singolo docente/insegnamento/unità didattica e tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti) sono rese disponibili:

- a Rettore, Prorettore, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Coordinatore del Presidio della Qualità attraverso otto report (cfr. Allegato 13);
- al Presidente di ciascuna Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) attraverso 12 report di dettaglio (cfr. Allegato 14) riferiti a Dipartimento/Corso di Studi/docente/insegnamento/unità didattica di competenza della CPDS;
- al Direttore di ciascun Dipartimento mediante la disponibilità di otto report (cfr. Allegato 15);
- al Coordinatore di ciascun Corso di Studio con l'accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato 16);
- a ciascun docente con l'accesso a sette report (cfr. Allegato 17).

La consultazione dei report è supportata anche da un vademecum esplicativo dei contenuti dei report disponibili (cfr. Allegato 18 e <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2023-2024/nota-report-disponibili>).

I portatori di interesse esterni hanno accesso a un report di sintesi (cfr. Allegato 19) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione" (e.g.: [Qualità della formazione — UNIUD - Università degli Studi di Udine](#)). Esso presenta il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'Ateneo.

Nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità, i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono funzionali all'individuazione e alla presa in carico di specifiche azioni di miglioramento da parte dei seguenti portatori di interesse interni:

- Organi di governo dell'Ateneo, per il monitoraggio delle azioni di miglioramento progressivo della qualità della didattica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici.
- Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012.
- Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), per monitorare la qualità della didattica erogata e proporre azioni di miglioramento da diffondere tramite le Relazioni annuali.
- Docenti, per monitorare la qualità della propria didattica e porre in essere specifiche azioni funzionali al miglioramento continuo.

Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi.

Pur riscontrando alcune differenze nelle modalità con cui trattano l'argomento, tutte le CPDS, accogliendo l'impostazione della relazione suggerita dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, hanno dedicato una sezione ad hoc delle loro relazioni all' "**Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**". Riprendiamo di seguito, in modo sintetico, alcuni punti sollevati dalla CPDS a valle delle loro analisi e alcune delle proposte da esse formulate:

- una non piena consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi, (segnalata in particolare dalle CPDS del DILL, del DI4A, del DMED e del DIUM), rilevata per altro già negli anni accademici precedenti. Le CPDS suggeriscono iniziative volte a sensibilizzare gli studenti, ad aumentare il numero dei questionari compilati, ad accrescere la qualità della loro compilazione: per esempio, prevedere interventi ad hoc da parte dei docenti all'inizio dei corsi, indire la "giornata dei questionari", ripensare la modalità e il momento della compilazione rispetto a quello attuale che coincide con la prima iscrizione all'esame di ciascun insegnamento, assicurare circa l'anonimato della valutazione;
- l'inutilità (per il DMIF) o l'inadeguatezza (per il DIUM) di alcune domande, in particolare D2 e D3, relative all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, posto che già la domanda D1 ("Le conoscenze

preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?") tocca lo stesso argomento;

- l'opportunità di distinguere, nell'elaborazione dei dati medi di Ateneo con cui confrontare poi i singoli corsi di studio e i singoli insegnamenti, fra lauree triennali e lauree magistrali;
- l'opportunità (suggerita dal DI4A) di rendere pubblici sul sito di Ateneo (al pari ad esempio dell'Università di Trieste) i risultati disaggregati, relativi cioè ai singoli insegnamenti;
- l'opportunità di definire delle linee-guida relative alle modalità con le quali i consigli di corso di studio recepiscono i risultati delle valutazioni.

Anche quest'anno le CPDS si sono avvalse, nella valutazione delle opinioni degli studenti, anche di altre fonti quali i dati provenienti dai Questionari relativi ai servizi agli studenti e dai questionari "AlmaLaurea" relativi agli studenti laureati. **Merita però particolare attenzione l'iniziativa, richiamata da quasi tutte le CPDS – che in alcuni casi l'hanno adottata e in altri auspicata – di effettuare delle valutazioni indipendenti delle opinioni degli studenti con il forte coinvolgimento della componente studentesca di ciascuna Commissione:**

- tre Commissioni (quelle del DMIF, del DISG e del DPIA) hanno già da alcuni anni messo a punto vari tipi di questionari (il DPIA, per es., sotto forma di Google Form, gestito direttamente dagli studenti), che consentono di venire tempestivamente a conoscenza di problematiche, osservazioni e proposte da parte degli studenti dei diversi corsi di studio;
- altre tre (quelle del DILL, del DI4A e del DMED) hanno adottato o intendono adottare altre iniziative: in particolare, la CPDS del DMED ha preferito abbandonare il questionario ma organizzare incontri fra la Commissione stessa e una "rete di rappresentanti" degli studenti, mentre il DI4A auspica un rafforzamento della collaborazione (anche via Teams) con i tutor e con i rappresentanti degli studenti;
- un caso a sé è quello del DIES, la cui CPDS ha messo a punto, con il supporto della componente studentesca, un questionario da mettere a disposizione degli studenti e lo ha poi sottoposto all'approvazione degli Organi di Dipartimento e dei corsi di studio. Eppure, citiamo testualmente dalla Relazione 2024 della CPDS, "Nonostante la generale approvazione ricevuta, la somministrazione del questionario è stata sospesa per motivazioni che la presente Commissione non ha ancora avuto modo di chiarire". Lo scrivente Nucleo raccomanda che sia fatta chiarezza su questo fatto e che il questionario predisposto dalla CPDS del DIES possa essere rapidamente diffuso fra gli studenti, così da realizzare l'obiettivo dalla stessa dichiarato di una "raccolta di informazioni in maniera indipendente".

**Lo scrivente Nucleo, nel convincimento di interpretare lo spirito e l'intento che animano le diverse CPDS di valorizzare il grande contributo al miglioramento della qualità della didattica che gli studenti possono offrire, raccomanda agli Organi di Ateneo e dei singoli Dipartimenti di incoraggiare le CPDS ad assumere ogni iniziativa più opportuna (questionari *in primis*), valorizzando e responsabilizzando le rispettive componenti studentesche, attente ad ascoltare le problematiche, le proposte e le istanze espresse dagli studenti, rimuovendo con decisione ogni ostacolo che dovesse frapporsi.**

Come già segnalato negli anni scorsi, dall'analisi delle relazioni delle CPDS è possibile rilevare, in generale, una consapevole attenzione, come sollecitato dal PQA di Ateneo, al monitoraggio delle modalità con cui le CAQ-CdS e i CCS hanno preso in carico le osservazioni e le indicazioni fornite dalla CPDS. Le modalità di presa in carico appaiono tuttavia ancora piuttosto variegate: si va da *best practice* – quale lo *workbook excel* (già segnalato nella relazione dello scorso anno come esempio virtuoso di strumento atto a tracciare i processi di identificazione e soluzione delle criticità in tema di soddisfazione degli studenti) utilizzabile dalla CAQ per comunicare con la CPDS del DPIA – a casi in cui le iniziative di miglioramento eventualmente assunte non appaiono adeguatamente esplicitate.

## **5 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

### **PUNTI DI FORZA**

- Dai dati relativi alla numerosità dei questionari emerge nel complesso una situazione di sostanziale stabilità, a ulteriore conferma della buona tenuta delle procedure di somministrazione dei questionari e, come conseguenza, di rilevazione delle opinioni degli studenti. Fa tuttavia eccezione il DI4A, per il quale prosegue il trend in calo del numero dei questionari compilati sia in termini assoluti, che in rapporto al numero di iscritti.
- L'Ateneo di Udine appare ben posizionato, in termini di grado di soddisfazione complessiva degli studenti, rispetto a un pur piccolo campione di atenei generalisti assunti a *benchmark*. Sarà utile, negli anni futuri, ripetere il confronto e, ove possibile, estenderlo ad altri atenei.
- I corsi di studio caratterizzati dalla maggiore numerosità (> 3.000) di risposte ai questionari presentano quasi tutti livelli di insoddisfazione complessiva di gran lunga inferiore alla media di Ateneo.
- Le Relazioni delle CPDS rivelano un diffuso interesse – che in alcuni casi si è tradotto in iniziative concrete – a valorizzare la componente studentesca delle Commissioni stesse come tramite per venire a conoscenza di problematiche, istanze e proposte di miglioramento da parte della popolazione degli studenti.

### **AREE DI MIGLIORAMENTO**

- È cresciuto ulteriormente (da cinque a sette) il numero di CdS in area critica (ovvero con una percentuale di studenti insoddisfatti superiore al 15%) e si conferma la presenza di 12 CdS con percentuali di insoddisfazione superiore a 10% in tutti gli ultimi tre anni.

- Il 10,8% del totale delle unità didattiche offerte dall'Ateneo (281 su 2.602) presenta percentuali di studenti insoddisfatti pari o superiori al 25%, con una concentrazione significativamente maggiore nei corsi di studio in area critica. Tale criticità è in parte mitigata dal fatto che solo per 35 di queste 281 unità didattiche il numero di risposte è stato pari o superiore a 50.
- Permangono criticità significative per quanto riguarda i quesiti relativi alle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea, alle conoscenze maturate nella scuola secondaria e alle conoscenze preliminari.
- Per una percentuale rilevante di unità didattiche (22,8%, ovvero 596 su un totale di 2.602) le risposte ai questionari sono inferiori a 5. Tale basso numero di risposte (parzialmente confermata dall'analisi del numero di iscritti), se da un lato rende poco significativi i risultati dei questionari relativi a tali insegnamenti, dall'altro impone una riflessione sugli spazi di razionalizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo nella direzione di ridurre la frammentazione e di migliorarne la sostenibilità economica, pur salvaguardando quanto più possibile i patrimoni di conoscenze e di esperienze alla base dei diversi insegnamenti.
- Permane una certa eterogeneità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, così come nelle modalità con cui le relazioni delle CPDS documentano tali aspetti.

## **6 ULTERIORI OSSERVAZIONI**

Alla luce dei risultati emersi dall'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti, nonché dall'esame delle relazioni delle Commissioni paritetiche sul tema, si propongono di seguito alcune possibili azioni migliorative, in parte già adombrate nelle precedenti sezioni:

- (1) mettere a punto a livello di Ateneo, e poi attuare a livello di corsi di studio o di singoli insegnamenti, **un insieme coordinato di iniziative di sensibilizzazione e di incentivazione alla compilazione accurata dei questionari di valutazione da parte degli studenti**. A titolo esemplificativo e non esaustivo: un intervento ad hoc (per es., da parte del Delegato alla Didattica di Dipartimento) in sede di presentazione di ciascun corso di studio all'inizio dell'anno accademico; una breve presentazione dei risultati della didattica dell'anno precedente nel corso della prima lezione di ciascun insegnamento, così da comunicare trasparenza e far leva sul senso di responsabilità degli studenti come attori fondamentali di cambiamento e di miglioramento; uno spazio dedicato alla compilazione dei questionari nel corso dell'ultima lezione di ciascun insegnamento; interventi ad hoc da parte dei tutor didattici o dei rappresentanti degli studenti. Iniziative di sensibilizzazione ad hoc andrebbero poi rivolte agli studenti non frequentanti;
- (2) **svolgere, come raccomandato anche nella Relazione dello scorso anno, analisi approfondite volte a identificare le cause all'origine delle situazioni più critiche (sulla base delle soglie**

**indicate nella sezione 3 della presente Relazione) in termini di insoddisfazione complessiva degli studenti nei confronti sia di singoli corsi di studio, sia di singoli insegnamenti.** I consigli di corso di studio, con il supporto del delegato alla didattica di dipartimento, sono i "soggetti" ai quali spetta prioritariamente la responsabilità di svolgere tali analisi, che è importante siano adeguatamente tracciate e oggetto di appositi resoconti. Il Nucleo ritiene inoltre fondamentale, pur nella consapevolezza che si tratta di un compito delicato e tutt'altro che semplice, che le figure apicali di dipartimento e/o di corso di studio, oltre che il delegato alla didattica di dipartimento, incontrino i docenti degli insegnamenti con i risultati più critici – soprattutto se tali criticità tendono a permanere nel tempo – per comprenderne le cause e condividere dei percorsi atti a superarle.

- (3) **organizzare, a livello di Ateneo, iniziative di formazione rivolte ai docenti su come migliorare la qualità della propria didattica.** Dall'analisi dei risultati dei questionari svolta dal Nucleo è emerso, infatti, che vi sono un numero significativo e in crescita di corsi di studio in area critica – alcuni anche per più anni consecutivi – per quanto riguarda il grado di insoddisfazione degli studenti e che tale insoddisfazione dipende in misura rilevante da singoli insegnamenti anch'essi in area critica. L'analisi delle correlazioni, poi, ha evidenziato come l'insoddisfazione complessiva si correli a specifici *item* per lo più sotto il controllo dei docenti. **L'offerta di iniziative formative sulla didattica per i docenti consentirebbe, fra l'altro, di dar seguito a una delle aree di miglioramento evidenziate nel recente (2024) Rapporto ANVUR di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio relativo all'Università di Udine.** Recita infatti tale Rapporto: "Le attività di formazione per il personale docente, organizzate periodicamente sotto forma di eventi fruibili in modalità in presenza, mista e a distanza, non riguardano mai tematiche didattico-pedagogiche e non risulta monitorata in maniera strutturata l'adesione" (pag. 14, § 3.2.2, "Ambito B: gestione delle risorse"). Il Nucleo raccomanda che la frequenza di tali iniziative formative – da tenersi in presenza, di durata congrua e da parte di professionisti specializzati e altamente qualificati – sia resa, ove possibile, obbligatoria per coloro che intraprendono la carriera accademica, diventi una delle condizioni per ottenere gli scatti stipendiali per i docenti che hanno conseguito risultati sotto una certa soglia nella valutazione della didattica per tre o più anni consecutivi, sia consigliata anche agli altri docenti.
- (4) **Promuovere, diffondere (in quanto *best practice*) e valorizzare le iniziative adottate da diverse Commissioni Paritetiche Docenti Studenti volte ad ascoltare le problematiche, le proposte e le istanze espresse dagli studenti, per il tramite delle rispettive componenti studentesche.** Lo scrivente Nucleo auspica che ciascuna delle otto CPDS dell'Ateneo adotti o consolidi un'iniziativa di questo tipo (questionario o altro), dedichi una riunione all'esame dei risultati, li condivida con il Consiglio di Dipartimento e/o con i Consigli di corso di studio e formuli di conseguenza proposte di miglioramento della didattica e del servizio agli studenti.
- (5) **Avviare una riflessione in merito alla possibilità di razionalizzare alcune domande del questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti.** Dopo la opportuna riformulazione della domanda 4, che attiene ora in modo inequivocabile al coordinamento fra i contenuti di insegnamenti



diversi di uno stesso corso di laurea, si potrebbe ora valutare, per esempio, se modificare la domanda D3 per gli studenti dei corsi di laurea magistrali, facendo riferimento alle conoscenze acquisite durante il corso di laurea triennale invece che alla "scuola secondaria di secondo grado".

In conclusione, il Nucleo ribadisce quanto scritto nelle Relazioni degli anni precedenti, ovvero l'importanza che le iniziative di miglioramento della qualità intraprese ai diversi livelli – di Dipartimenti, corsi di studio, singoli insegnamenti – siano sistematicamente monitorate e tracciate.

## **7 ALLEGATI**

Per la consultazione degli Allegati citati si consulti l'Appendice documentale allegata alla presente Relazione.